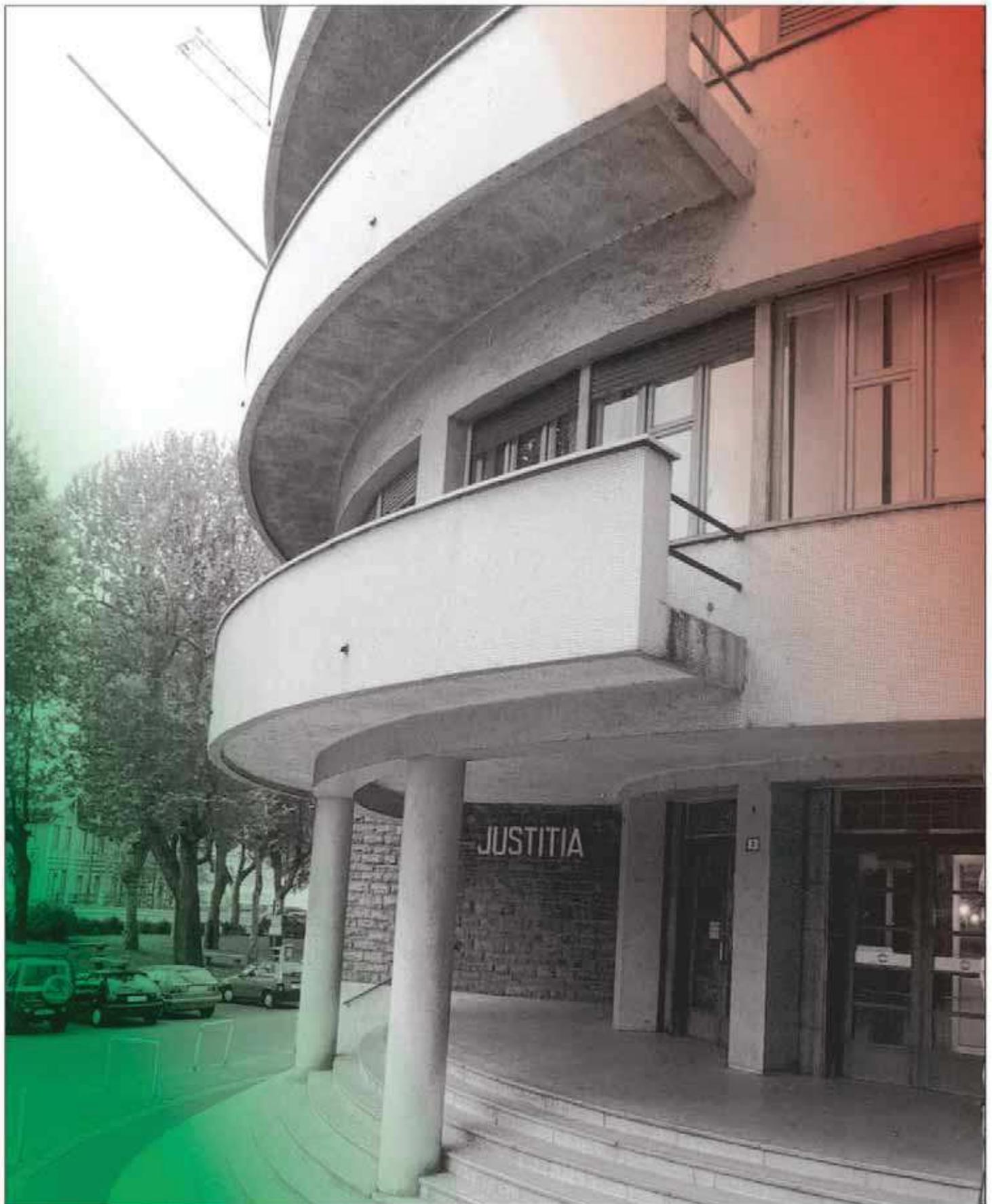


30° TOGA LECCHESE

QUADRIMESTRALE EDITO DALL'ORDINE AVVOCATI DI LECCO

Anno XXX - N. 2/2020



La collaborazione con Toga Lecchese è aperta a tutti gli operatori del diritto che intendano inviare saggi, interventi, provvedimenti giudiziari, note a sentenza e cronache di vita forense.

Gli articoli, le note, le osservazioni – firmati o siglati – esprimono unicamente l'opinione del loro autore.

SOMMARIO

Il Direttore	"	5
Il Presidente dell'Ordine	"	7
Il Presidente del Tribunale	"	9
Il Processo penale visto da una galassia	"	11
Non deludere coloro che a gran voce implorano giustizia	"	13
Il processo penale nell'era del digitale	"	15
I fondamenti del diritto europeo	"	22
La tassa sul macinato nella letteratura italiana	"	23
In giro per mostre	"	34


TOGA LECCHESE

Fondatore e Direttore Responsabile
RENATO COGLIATI

Stampa:
LA NUOVA POLIGRAFICA DI MILANI ISIDORO
CALOLZIOCORTE (LC)

Autorizzazione n. 2/91 del tribunale di Lecco



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana



Il Direttore

Sono Trent'anni che Toga Lecchese viene ininterrottamente pubblicata!

Con i diversi redattori che negli anni hanno collaborato, sono orgoglioso del traguardo raggiunto, certamente grazie all'interesse dimostrato dai lettori, e grazie ai COA che si sono succeduti negli anni ed hanno ritenuto la rivista importante per gli Avvocati.

Il Presidente di quegli anni Gianni Calvetti, (con cui ricordo di aver parlato della rivista in una sola occasione una sera a casa sua, ricevendo ampia facoltà di operare) così tra l'altro presentava, nel 1991 sul primo numero, la rivista nell'articolo di fondo:

"Ecco Toga Lecchese.

La presentiamo come n. 0 perché ha il carattere dell'esperienza.

L'esperienza si collega nell'ambito del progetto Partecipazione.

Si pone pertanto tra le iniziative destinate nelle intenzioni a rafforzare tra i colleghi, all'interno dell'Ordine e dei rapporti con il Consiglio, i legami di solidarietà, di collaborazione, di comprensione e di collegialità.

Toga Lecchese, per distinguersi dai numerosi bollettini con contenuto meramente informativo (spesso costituito da notizie già divenute vecchie al momento dell'edizione), vorrebbe scegliere l'indirizzo della comunicazione, che, a differenza della semplice informazione, presuppone messaggi bidirezionali e partecipazione emotiva.

La veste editoriale è modesta, ma potrà in seguito essere migliorata se vi saranno interesse e successo tali da giustificare le maggiori spese occorrenti.

Trattandosi di pubblicazione che promana da uomini di Diritto, non poteva mancare la scrupolosa osservanza delle Norme di Legge; abbiamo nel Collega Renato Cogliati, iscritto nell'Albo giornalistico, il Direttore Responsabile, che con la propria esperienza ha curato sia il regolare deposito e l'autorizzazione della testata sia i particolari strutturali e compositivi..."

A mia volta sul numero due, edito nel giugno 1991, scrivevo sotto il titolo "Continuiamo...":

"Dar vita ad un periodico come "Toga lecchese" rappresenta un notevole sforzo di volontà e manualità di cui non tutti, forse, conoscono il reale spessore. Infatti la riproduzione e confezione in proprio significa disponibilità anche alle operazioni più semplici e magari banali come la composizione, la fotocopiatura e la pinzatura, che di letterario hanno ben poco.

Siamo soddisfatti perché il primo numero è stato accolto con entusiasmo.

Numerosissimi gli apprezzamenti raccolti tra i colleghi, gli operatori del diritto e gli esterni al Palazzo.

Il Consiglio dell'Ordine ha unanimemente avuto parole di elogio per l'iniziativa, esternate al nostro Gruppo di lavoro dal Presidente; siamo inoltre stati recensiti da diversi organi di stampa: Il Giorno, La Provincia, Il Resegone, Gazzetta di Merate, Giornale di Merate; l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Como ha

inserito la nostra testata nella raccolta delle pubblicazioni periodiche provinciali.

Tutti piccoli, forse, ma significativi riconoscimenti che cercheremo di non demeritare in futuro.

Un periodico non può che essere il risultato di scelte precise, di un progetto che molti possono concorrere a definire ma mai deve essere considerato un contenitore dove si possono depositare, seppur pregevoli, opere.

Il Gruppo di lavoro è aperto, così come lo è stato sin dall'inizio, all'apporto positivo di quanti ritengono di potersi impegnare in questa esperienza.

Ci ritroveremo quindi ad ogni appuntamento quadrimestrale di Febbraio, Giugno e Ottobre con lo stesso impegno ed entusiasmo; il prossimo è per fine ottobre.

A presto e ... buone vacanze"

Da quei primi due numeri, così come molti altri confezionati con fotocopie, molto tempo è passato, Toga è stata apprezzata, ha cambiato la veste tipografica e, con l'apporto di vari redattori, ha raggiunto il Trentennale di pubblicazione.

Solo la foto di copertina non ho voluto mutarla quale volontà auspicio di ritorno nel palazzo progettato dall'architetto Cereghini.

Tra i primi collaboratori della rivista ricordo con piacere l'Avvocato Giovanni Colombo (che curava la diffusione delle notizie riferite all'attività del Consiglio), l'Avvocato Grazia Corti (per la raccolta della Giurisprudenza Lecchese), l'Avvocato Franco Calvetti (fine penalista che raccontava le vicende professionali ed umane andate) e l'Avvocato Armando Panzeri, penna assolutamente di pregio che ha collaborato lungamente anche dopo la sua volontaria cancellazione dall'Albo.

Già dal primo numero è stata invece da me curata anche la rubrica "In giro per mostre".

Ho citato collaboratori solo dei primissimi numeri al fine di evitare il rischio di, involontariamente, dimenticarne alcuno, creando con ciò non poco disagio.

Amando la sintesi, non mi dilungo.

Ringraziando tutti i collaboratori di Toga che ora e negli anni hanno voluto apportare il loro contributo, i vari COA che si sono succeduti, ma soprattutto Voi lettori che, anche solo con un fugace apprezzamento durante un casuale incontro nel corridoio del Tribunale, avete apprezzato l'impegno ovvero avete manifestato qualche nota critica, sempre nello spirito lombardo di essenziale equilibrio.

I primi Trent'anni sono trascorsi; la mia volontà di continuare è salda. Confido analogamente nei collaboratori e che Voi lettori non facciate mancare il Vostro interesse.

Con affetto.

Il Presidente dell'Ordine

Il primo numero di Toga Lecchese portava la data "febbraio 1991" e Gianni Calveti, allora Presidente dell'Ordine, lo presentò nell'editoriale come "numero zero", attribuendogli per prudenza "il carattere dell'esperimento".

L'iniziativa editoriale, affidata alla sapiente direzione di Renato Cogliati, era sbocciata grazie alla feconda collaborazione tra il Consiglio dell'Ordine ed un gruppo di colleghi volenterosi, con il dichiarato scopo di perseguire *"l'indirizzo della comunicazione che, a differenza della semplice informazione, presuppone messaggi bidirezionali e partecipazione emotiva", attraverso il "contributo di idee, di critiche, di interventi di tutti gli iscritti"*.

Toga Lecchese nasceva con il ciclostile (*"riprodotto in proprio"*) e il Presidente Calveti, quasi scusandosi per la "modestia" della veste editoriale, ne pronosticò con la consueta saggezza un successivo miglioramento *"se vi saranno interesse e successo tali da giustificare le maggiori spese occorrenti"*.

Il numero 1 ospitò innanzitutto un resoconto consiliare dell'esercizio annuale precedente (1990). In sintesi: iscritti 29 nuovi praticanti, 8 nuovi procuratori ed altrettanti avvocati, 18 cancellazioni; procedimenti disciplinari: aperti 2, esposti 5, celebrati nessuno, sanzioni nessuna ...!

Nascevano allora i primi gruppi di lavoro, su temi di interesse della professione e della giustizia e proseguiva la *"buona consuetudine"* degli incontri di studio, grazie agli apporti di professori universitari, di colleghi (consiglieri e non) e di magistrati.

Si affrontavano i problemi economici e normativi connessi al rapporto di lavoro con le dipendenti dell'Ordine (2) e si prospettava l'indizione di un concorso *"per l'assunzione della seconda impiegata, in sostituzione della signora Miranda"*, da affiancare alla *"storica"* Rosanna, in servizio dall'85. Per la cronaca, come si apprende da un pezzo di Nanni Colombo pubblicato sul numero 2 di *"Toga"*, il "concorso", svoltosi a marzo '91, fu vinto da Laura Monti, che già prestava collaborazione per il servizio di fotocopie, marche ecc. e che subentrò a Miranda Altimari.

La situazione della giustizia a Lecco era allora descritta con toni indignati e dolenti dal Presidente Calveti come di *"sfacelo"* e *"paralisi"*, per il numero delle cause pendenti (5.000) e di quelle congelate (più di 800); la durata media dei giudizi (oltre i cinque anni), la lunghezza dei rinvii tra udienza di pc e udienza di discussione (oltre i 27 mesi); il carico di lavoro individuale dei magistrati, in costante sottotonumero rispetto alla pianta organica; la vacanza del ruolo di primo cancellerie dirigente, la carenza di segretari e funzionari ...

Il primo *"pezzo"* sulla giurisprudenza locale (come molti altri successivi), in materie varie (assegno divorzile, nullità di delibere condominiali, porto di *"armi giocattolo"*), recava la firma di Maria Grazia Corti, che in quell'occasione ringraziò per la collaborazione i magistrati Ilio Mannucci Pacini e Maria Grazia Domanico.

Cesare Furlani redasse *"la pagina della Previdenza, Fisco e Assistenza"*, nella quale venivano sviluppati, numeri alla mano, tre calcoli di trattamenti pensionistici sulla base di altrettante ipotesi di reddito professionale.

Sotto il titolo *"Serate a Teatro"*, Adele ed Edmondo Martini raccontarono la fatica ed il piacere di *"conquistarsi"* una poltrona al Teatro Sociale, attraverso appassionati e colti riferimenti alla rappresentazione pirandelliana dell'Enrico IV, ad una produzione *"recentissima"* di Tullio Kezich, alla *"commedia da due lire"* di Paolo Rossi e ad un'opera di Jean Louis Bourdon, magistralmente interpretata secondo i coniugi Martini da Sergio Fantoni.

La "maggiore menzione" dei Colleghi recensori fu riservata a "Il Vittoriale degli Italiani", di Kezich, ed in particolare all'interpretazione, dagli stessi definita "efficace", del personaggio di Gabriele D'Annunzio da parte dell'attore Corrado Pani, che mise in scena "un D'Annunzio che pensa solo con gli occhi, celebra solo con i suoni, con i colori, con i profumi, con le forme, agisce ed è, solo con le parole".

Nella rubrica "In giro per le mostre", che diverrà in seguito un appuntamento fisso per i lettori di "Toga", il Direttore Cogliati segnalava, con dovizia di informazioni (date, orari, costo degli ingressi e del catalogo), le mostre "Settecento Lombardo" e una permanente del pittore Enzo Morelli, a Milano; la mostra "GIACOMO MANZU' - opere 1930 - 1980" a Busto Arsizio e la mostra "I CELTI - La prima Europa" a Venezia - Palazzo Grassi - eccezionale per il numero delle opere esposte e per l'allestimento della celebre architetto Gae Aulenti.

*

Già nell'editoriale del secondo numero di "Toga" il Direttore poteva, con legittimo orgoglio, proclamare "siamo soddisfatti perché il primo numero è stato accolto con entusiasmo", con apprezzamenti raccolti tra i colleghi, gli operatori del diritto e gli "esterni al Palazzo".

Renato Cogliati riferiva delle parole di elogio unanimemente espresse dal Consiglio dell'Ordine e delle lusinghiere recensioni pubblicate da parte di diversi organi di stampa (Il Giorno, La Provincia, Il Resegone, La Gazzetta e il Giornale di Merate); e, ribadita l'apertura del Gruppo di lavoro "all'apporto positivo di quanti ritengano di potersi impegnare in questa esperienza", prometteva "ci ritroveremo quindi ad ogni appuntamento quadrimestrale ... con lo stesso impegno ed entusiasmo".

La promessa - con qualche sporadica parentesi dovuta a difficoltà "di bilancio" - è stata pienamente mantenuta e, nel corso del suo primo trentennio di vita, la creatura del Direttore Cogliati, ha passo passo seguito e raccontato, anche grazie alla prosa di celebri Colleghi ed ai preziosi e geniali disegni di Franco Necchi, la complessa e tormentata vita del Foro Lecchese: sempre attenendosi alle regole del garbo e della continenza verbale.

Oltre ad assumere una veste editoriale più strutturata ed elegante, Toga Lecchese ha nel tempo arricchito il proprio sommario e le materie trattate, grazie al generoso e costante contributo redazionale di Colleghi del Foro ed esterni, via via succedutisi.

A tutti loro ed a Te, Renato, desidero rivolgere il più sentito ed affettuoso ringraziamento del Consiglio e mio; e l'augurio che "Toga" continui ad accompagnarci, unitamente ai futuri Colleghi, anche negli anni a venire.

Un saluto cordialissimo a Te e a tutti i collaboratori.

FRANCESCO FACCHINI



Tribunale di Lecco

Prot 13950

Egregio Sig.,

Avv. Renato COGLIATI
STUDIO AVVOCATO RENATO COGLIATI
OLGIATE MOLGORA-LECCO

via mail info@avvocatocogliati.it

Illustre Avvocato,

molto volentieri aderisco al Suo invito

di intervenire nelle ricorrenza del trentennale di pubblicazione della rivista *TOGA LECCHESE*, da Lei fondata e ininterrottamente diretta sino dalla sua comparsa.

Ho avuto l'opportunità di essere spettatore di cinque dei trenta anni di attività di detta pubblicazione.

Il mio arrivo a Lecco quale presidente del Tribunale – l'ormai lontano 8 giugno 2015 – è stato salutato da *TOGA LECCHESE* con una Sua garbata intervista che, oltre a offrirmi un gradito benvenuto, ha fatto conoscere i miei trascorsi professionali agli Avvocati della sponda lariana orientale.

Non ho difficoltà a riconoscere che i numeri della rivista – che la Redazione ha la bontà di farmi pervenire con regolarità – sono da me letti con attenzione.

Oltre a informazioni su questioni di precipuo interesse per gli esercenti la professione forense e ad aggiornamenti giurisprudenziali, mi è capitato di cogliervi spunti di riflessione per l'organizzazione degli Uffici giudiziari lecchesi che devono misurarsi con i mille problemi, piccoli e non, che la realtà quotidiana ci pone nel suo perenne divenire.

Sono fermamente convinto che solo da una incessante interlocuzione tra di noi “operatori del diritto” (definizione che certamente non sarebbe piaciuta al compianto Procuratore Generale di Milano, Manlio MINALE, di cui ricordo una amabile *querelle* con l’allora Presidente della Corte d’Appello di Milano Giovanni CANZIO a proposito della definizione della giustizia come “servizio” piuttosto che come “funzione”) possano nascere idee utili alla ricerca dei modi migliori, delle soluzioni e delle prassi per il buon funzionamento della istituzione giudiziaria di cui siamo parte e per consentire a ciascuno di noi di esercitare al meglio il proprio ruolo così da rimanere quanto più possibile fedeli al giuramento prestato e agli ideali che hanno animato i nostri esordi.

A tale feconda, indispensabile circolazione di pensieri la Rivista da Lei diretta reca da un trentennio il proprio originale contributo.

Nello specifico, debbo dare atto a TOGA LECCHESE di un’attenzione per la vita giudiziaria di questo circondario puntuale quanto discreta, volta a indurre riflessioni piuttosto che a gridare denunce come è proprio, invece, del costume di tempi che non brillano per tolleranza né per continenza formale.

Addurre esempi sarebbe fuor di luogo e forse eccederebbe i voluti limiti del mio saluto.

Certo è che TOGA LECCHESE è scritta bene, non manca di ironia, che è la luce dell’intelligenza, e si presta a una lettura a volte al di là e al di sotto della notizia partecipata, come a sollecitare una riflessione che da essa prenda le mosse per andare oltre.

Grazie dunque a Lei, illustre Direttore e ai Colleghi che con Lei collaborano anche per quella veste grafica un poco austera che si affida al fascino del “bianco e nero” per ricordarci che il nostro “Cereghini” (dove sono le nostre radici) ci attende.

Seneca (*Lettere*, libro undicesimo) ammonisce che *anche dopo un cattivo raccolto bisogna seminare*.

Ma qui il raccolto è ottimo, dunque il continuare è addirittura imperativo !

Ad multos annos

un tuo cordialmente

Ersilio Secchi

Presidente del Tribunale